

**CONTRIBUTI E SUGGERIMENTI PER IL
"PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2021-2023"**

In data 30 dicembre 2020 è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'ente il seguente avviso:

"Invito a presentare contributi e suggerimenti per il "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023"

Entro il 31 gennaio 2021 tutti i soggetti interni ed esterni all'amministrazione possono presentare proposte e suggerimenti volti ad aggiornare il Piano anticorruzione 2020-2022 e migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione del Comune.

I contributi dovranno essere inviati alla casella di posta elettronica trasparenza@comune.udine.it.

Le proposte pervenute saranno valutate dall'Amministrazione che si pronuncerà sul loro accoglimento/rigetto.

Consulta il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022 (link) "

Entro la prevista data del 31 gennaio 2021 alla casella di posta trasparenza@comune.udine.it e all'indirizzo protocollo@pec.comune.udine.it sono pervenuti n. 3 contributi/proposte da parte di un cittadino.

Un'ulteriore suggerimento da parte del medesimo cittadino risulta pervenuto in data 1 febbraio 2021. Al fine di assicurare la massima partecipazione e in funzione della massima trasparenza, si ritiene peraltro di fornire risposta anche a tale ulteriore suggerimento, ancorché pervenuto fuori termine.

ACCOGLIMENTO/RIGETTO DELLE PROPOSTE PERVENUTE

PROPOSTA N. 1 - (e-mail di data 31 gennaio 2021)

"Propongo il seguente emendamento al Piano medesimo, in rosso e sottolineato:

Art. 5 PTPCT 2020-2022 "Compiti e funzioni del Sindaco e della Giunta Comunale in materia di prevenzione della corruzione" con quanto riportato in rosso.

Il Sindaco nomina il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La Giunta Comunale approva, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, e ogni qualvolta vi sia la necessità di apportare modifiche e/o integrazioni per ragioni giuridiche e/o organizzative, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che è finalizzato a dare attuazione e a garantire gli obiettivi e le finalità di cui alla Legge n.190/2012.

La Giunta, dopo l'approvazione, cura la trasmissione del Piano alle autorità competenti; secondo quanto indicato dal PNA Anac 2016 tale adempimento si intende assolto con la pubblicazione del piano sul sito del comune.

*La Giunta, inoltre, adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, **ivi compreso il rispetto di quanto previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale di Udine e dallo Statuto del Comune di Udine, anche a tutela della funzione ispettiva delle minoranze consiliari.***

Il Sindaco e la Giunta ricevono la relazione redatta dal Responsabile ai sensi dell'art 1 comma 14 della Legge 190/2012."

VALUTAZIONE PROPOSTA N. 1

La proposta si inserisce nelle regole procedurali per lo svolgimento dei compiti del Consiglio Comunale, stabilite dallo Statuto Comunale e declinate nel regolamento approvato dallo stesso Consiglio Comunale, da ultimo modificata con deliberazione consiliare n. 23 d'ord. del 7 marzo 2016.

L'art. 5 del PTPCT 2020-2022 concerne le competenze di Sindaco e Giunta comunale in materia di processo anticorruzione. In tale ottica, la previsione della competenza della Giunta ad adottare atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, va intesa quale specifica della generale competenza della Giunta Comunale a fornire indirizzi generali alle strutture di riferimento.

Per quanto sopra, la proposta non viene accolta.

PROPOSTA N. 2 (e-mail di data 31 gennaio 2021)

"Propongo la seguente osservazione al Piano medesimo:

Molto spazio viene dedicato alla parte "dipendenti", molto poco alla parte "Sindaco e Giunta".

Si ricorda che, molto spesso, alcune posizioni organizzative sono di nomina diretta della parte politica. Quindi altrettanto direttamente sono soggetti alla discrezionalità successiva della loro riconferma, e di conseguenza il loro comportamento risulta condizionato da questo fattore.

Se non aderiscono alle richieste della parte politica non saranno riconfermati.

Quindi, potrebbe esserci la possibilità che i comportamenti di corruzione non partano dal dipendente, ma dal politico.

Pochi deterrenti ci sono in questo piano, per limitare azioni corruttive o comunque poco trasparenti da parte di Sindaco e Giunta, risolvendo la cosa nella generica frase "La Giunta, inoltre, adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione".

La prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dati anche da una trattazione delle tematiche (appalti, concessioni, ecc.) in aula, con una corretta tempistica.

Qualora le questioni vengano trattate tardi rispetto al momento, si possono precludere azioni successive.

Mi riferisco:

- alla risposta a interrogazioni e interpellanze, che avviene con tempistiche molto dilatate rispetto a quanto previsto nel Regolamento del Consiglio comunale di Udine e nello Statuto del Comune di Udine (Statuto del Comune di Udine, art. 30 c. 7);

- alla trattazione di mozioni, che avviene con tempistiche molto dilatate rispetto a quanto previsto nel Regolamento del Consiglio comunale di Udine e nello Statuto del Comune di Udine (Regolamento del Consiglio Comunale di Udine art. 31) (Forse chi ha scritto il Regolamento non aveva previsto un ODG di 12 pagine di titoli, con arretrati incongrui!)

- alla non convocazione, o ritardata convocazione, delle commissioni richieste dall'opposizione.

(Regolamento del Consiglio Comunale di Udine, art. 17 c. 1 punto a) e art. 18, c. 5 e 6)

Tutti questi strumenti sono propedeutici allo svolgimento delle funzioni ispettive dei consiglieri comunali, ma la loro valenza è efficace solo se usate in maniera congrua e nei tempi adeguati; la funzione ispettiva degli stessi (proporzionale alla tempistica) è innegabilmente propedeutica alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza

In presenza di un così corposo documento (oltre 500 pag.) si ritiene che questo aspetto non abbia trovato l'adeguato spazio.

Riferimenti normativi:

Regolamento del Consiglio Comunale di Udine

ART. 17 Competenze delle commissioni consiliari permanenti

1. Alle commissioni consiliari permanenti compete: a) esaminare questioni di interesse dell'amministrazione, di propria iniziativa o su richiesta del consiglio, del presidente del consiglio, della giunta, del sindaco, del difensore civico, del collegio dei revisori dei conti o dei presidenti dei consigli circoscrizionali;

ART. 18 Convocazione delle commissioni e svolgimento delle sedute

5. Il presidente della commissione è tenuto a convocare la commissione consiliare ove richiesto dal sindaco, dal presidente del consiglio, dalla giunta, dalla conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari oppure dalla rappresentanza in commissione di almeno un terzo dei consiglieri comunali. Detta convocazione dovrà avvenire entro dieci giorni dalla data della richiesta, che dovrà contenere le questioni proposte all'ordine del giorno. 6. Il presidente della commissione può convocare anche udienze conoscitive su determinati affari, invitando a partecipare alle singole riunioni, senza diritto di voto, persone estranee alla commissione, in qualità di esperti o quali rappresentanti di enti od associazioni, categorie economiche o sindacali o di comitati riconosciuti di cittadini. La partecipazione di rappresentanti delle strutture periferiche dello stato sarà concordata con il sindaco.

ART. 22 Diritto al rilascio di copie di atti e documenti

1. I consiglieri comunali hanno diritto di chiedere in visione tutti gli atti ed i documenti conservati nell'archivio e negli uffici comunali. 2. I consiglieri hanno diritto di ottenere copia degli atti e documenti ottenibili in visione; le copie vengono rilasciate in carta libera, entro il termine massimo di sette giorni dalla richiesta, con espressa indicazione che il loro uso è limitato all'esercizio dei diritti connessi alla carica di consigliere comunale. 3. Il sindaco o l'assessore delegato, qualora rilevino la sussistenza di divieti o impedimenti all'esame dell'atto e al rilascio della copia richiesta, ne informano il consigliere interessato, con comunicazione scritta, nella quale sono illustrati i motivi che non consentono il rilascio.

ART. 26 Modo di presentare le interrogazioni e le interpellanze

Risposte del sindaco e degli assessori 1. Le interrogazioni e le interpellanze devono essere formulate per iscritto, in modo chiaro e conciso. Potranno essere trasmesse al sindaco o presentate nel corso della seduta del consiglio. 12 2. Nell'uno e nell'altro caso il sindaco, o per esso l'assessore preposto alla materia cui si riferisce l'interrogazione o l'interpellanza, potrà rispondere immediatamente o rispondere entro il termine previsto dallo statuto.

ART. 30 Interrogazioni a risposta scritta

1. Nel presentare un'interrogazione, il consigliere dichiara se intende avere risposta scritta. In tale caso, entro trenta giorni, il sindaco, o l'assessore da lui delegato,

rispondono per iscritto all'interrogante. 2. Il testo delle interrogazioni e quello delle risposte scritte vengono messi a disposizione dei consiglieri, in aula.

ART. 31 Mozioni

1. La mozione è diretta a promuovere la discussione su un argomento di particolare interesse per la città, che abbia o meno già formato oggetto di interrogazioni o di interpellanze, al fine di pervenire ad un voto del consiglio. 2. Essa è presentata per iscritto, deve essere motivata e concludersi con una o più proposte. 3. Secondo l'ordine della loro presentazione, le mozioni vengono inserite all'ordine del giorno della seduta consiliare immediatamente successiva, sempre che siano state presentate entro gli ordinari termini di convocazione del consiglio. 4. Le mozioni, la cui discussione viene accorpata quando vertono su uno stesso tema, possono essere discusse secondo un ordine di priorità quando questo sia concordato nella conferenza dei presidenti di gruppo con una maggioranza di voti pari a due terzi dei consiglieri rappresentati. Le mozioni si intendono decadute dopo un anno dalla loro presentazione, a meno che i presentatori non comunichino la volontà di mantenerle all'ordine del giorno.

STATUTO:

ART. 30 PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI COMUNALI

1. I consiglieri comunali rappresentano la comunità cittadina senza vincolo di mandato. 2. I consiglieri comunali hanno facoltà di costituirsi in gruppi, secondo le modalità stabilite dal regolamento. 3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune, dalle aziende e dagli enti dipendenti tutte le informazioni da questi possedute utili all'espletamento del proprio mandato. 4. I consiglieri comunali, nei casi specifici indicati dalla legge, sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio. 5. Ai consiglieri comunali è riconosciuto il diritto di iniziativa su ogni questione di competenza del consiglio. 6. I consiglieri comunali hanno diritto di interrogazione, interpellanza, mozione, emendamento. Tali diritti sono esercitati nelle forme e nei modi previsti dal regolamento. 7. Il sindaco e gli assessori da lui delegati rispondono entro trenta giorni alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri.

In attesa di riscontro, porgo distinti saluti."

VALUTAZIONE PROPOSTA n. 2

La proposta n. 2 può ripartirsi in due parti.

La prima parte è costituita dalla formulazione di una potenziale situazione di maladministration che potrebbe crearsi nel Comune di Udine, come in ogni altra pubblica amministrazione.

Per tale aspetto, la proposta viene accolta nei seguenti termini: Il potenziale rischio come sopra espresso verrà preso in considerazione in sede di

ridefinizione delle misure di prevenzione del rischio, come previsto dal PNA 2019.

La seconda parte segnala invece una ipotetica carenza di deterrenti per limitare azioni corruttive o comunque poco trasparenti da parte di Sindaco e Giunta, nell'ambito degli istituti di partecipazione e controllo delle minoranze previsti in una serie di articoli del Regolamento del consiglio comunale.

Nell'evidenziare che:

- il presente piano non riguarda tali istituti
- il Regolamento consiliare è approvato dallo stesso consiglio Comunale
- interpellanze e interrogazioni sono strumenti di verifica delle azioni politiche che esulano dal processo di cui trattasi;
- a tutti i componenti il Consiglio Comunale - comprese le minoranze e i gruppi di opposizione - è assicurato il diritto di accesso ai documenti e alle informazioni detenuti dagli uffici comunali
- non risultano pervenute segnalazioni di disservizi né contestazioni in ordine alla gestione del procedimento di accesso dei consiglieri comunali

In ordine a tale aspetto e per le motivazioni sopra riportate, la proposta non viene accolta.

PROPOSTA N. 3 (e-mail di data 31 gennaio 2021)

"Propongo la seguente osservazione al Piano medesimo:

Funzione di garanzia del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

1) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza deve essere figura di garanzia dei comportamenti di Sindaco e Giunta (es. mancata risposta a interrogazioni e interpellanze nei termini) anche con ricorso a misure sanzionatorie. Misure sanzionatorie relative a comportamenti incongrui sono previste nella L.R. 11 dicembre 2003, art. 1 comma 27;

2) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza deve essere figura di garanzia nel corretto adempimento degli accessi atti, in special modo ai consiglieri comunali (7 gg);

3) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza deve essere figura di garanzia nello svolgimento dell'operato del Presidente del Consiglio (non sono accettabili arretrati di anni).

Riferimenti normativi:

Regolamento del Consiglio Comunale di Udine

ART. 17 Competenze delle commissioni consiliari permanenti

1. Alle commissioni consiliari permanenti compete: a) esaminare questioni di interesse dell'amministrazione, di propria iniziativa o su richiesta del consiglio, del presidente del consiglio, della giunta, del sindaco, del difensore civico, del collegio dei revisori dei conti o dei presidenti dei consigli circoscrizionali;

ART. 18 Convocazione delle commissioni e svolgimento delle sedute

5. Il presidente della commissione è tenuto a convocare la commissione consiliare ove richiesto dal sindaco, dal presidente del consiglio, dalla giunta, dalla conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari oppure dalla rappresentanza in commissione di almeno un terzo dei consiglieri comunali. Detta convocazione dovrà avvenire entro dieci giorni dalla data della richiesta, che dovrà contenere le questioni proposte all'ordine del giorno. 6. Il presidente della commissione può convocare anche udienze conoscitive su determinati affari, invitando a partecipare alle singole riunioni, senza diritto di voto, persone estranee alla commissione, in qualità di esperti o quali rappresentanti di enti od associazioni, categorie economiche o sindacali o di comitati riconosciuti di cittadini. La partecipazione di rappresentanti delle strutture periferiche dello stato sarà concordata con il sindaco.

ART. 22 *Diritto al rilascio di copie di atti e documenti* 1. I consiglieri comunali hanno diritto di chiedere in visione tutti gli atti ed i documenti conservati nell'archivio e negli uffici comunali. 2. I consiglieri hanno diritto di ottenere copia degli atti e documenti ottenibili in visione; le copie vengono rilasciate in carta libera, entro il termine massimo di sette giorni dalla richiesta, con espressa indicazione che il loro uso è limitato all'esercizio dei diritti connessi alla carica di consigliere comunale. 3. Il sindaco o l'assessore delegato, qualora rilevino la sussistenza di divieti o impedimenti all'esame dell'atto e al rilascio della copia richiesta, ne informano il consigliere interessato, con comunicazione scritta, nella quale sono illustrati i motivi che non consentono il rilascio.

ART. 26 Modo di presentare le interrogazioni e le interpellanze Risposte del sindaco e degli assessori 1. Le interrogazioni e le interpellanze devono essere formulate per iscritto, in modo chiaro e conciso. Potranno essere trasmesse al sindaco o presentate nel corso della seduta del consiglio. 12 2. Nell'uno e nell'altro caso il sindaco, o per

esso l'assessore preposto alla materia cui si riferisce l'interrogazione o l'interpellanza, potrà rispondere immediatamente o rispondere entro il termine previsto dallo statuto.

ART. 30 Interrogazioni a risposta scritta 1. Nel presentare un'interrogazione, il consigliere dichiara se intende avere risposta scritta. In tale caso, entro trenta giorni, il sindaco, o l'assessore da lui delegato, rispondono per iscritto all'interrogante. 2. Il testo delle interrogazioni e quello delle risposte scritte vengono messi a disposizione dei consiglieri, in aula.

ART. 31 Mozioni 1. La mozione è diretta a promuovere la discussione su un argomento di particolare interesse per la città, che abbia o meno già formato oggetto di interrogazioni o di interpellanze, al fine di pervenire ad un voto del consiglio. 2. Essa è presentata per iscritto, deve essere motivata e concludersi con una o più proposte. 3. Secondo l'ordine della loro presentazione, le mozioni vengono inserite all'ordine del giorno della seduta consiliare immediatamente successiva, sempre che siano state presentate entro gli ordinari termini di convocazione del consiglio. 4. Le mozioni, la cui discussione viene accorpata quando vertono su uno stesso tema, possono essere discusse secondo un ordine di priorità quando questo sia concordato nella conferenza dei presidenti di gruppo con una maggioranza di voti pari a due terzi dei consiglieri rappresentati. Le mozioni si intendono decadute dopo un anno dalla loro presentazione, a meno che i presentatori non comunichino la volontà di mantenerle all'ordine del giorno.

STATUTO:

ART. 30 PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI COMUNALI 1. I consiglieri comunali rappresentano la comunità cittadina senza vincolo di mandato. 2. I consiglieri comunali hanno facoltà di costituirsi in gruppi, secondo le modalità stabilite dal regolamento. 3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune, dalle aziende e dagli enti dipendenti tutte le informazioni da questi possedute utili all'espletamento del proprio mandato. 4. I consiglieri comunali, nei casi specifici indicati dalla legge, sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio. 5. Ai consiglieri comunali è riconosciuto il diritto di iniziativa su ogni questione di competenza del consiglio. 6. I consiglieri comunali hanno diritto di interrogazione, interpellanza, mozione, emendamento. Tali diritti sono esercitati nelle forme e nei modi previsti dal regolamento. 7. Il sindaco e gli assessori da lui delegati rispondono entro trenta giorni alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri.
In attesa di riscontro, porgo distinti saluti."

VALUTAZIONE PROPOSTA n. 3

La proposta esula dalle specifiche funzioni e competenze che la vigente normativa attribuisce al responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Per quanto sopra, la proposta non viene accolta.

PROPOSTA N.4 - (e-mail di data 1 febbraio 2021)

"Colgo l'occasione per suggerire quanto segue:

Utilizzare nel sito online del Comune di Udine, in apposita sezione, con ricerca semplificata, tutti gli organigrammi presenti all'interno del documento medesimo (Tabella 1 Struttura organizzativa e relativo Organigramma e Tabella 2 Responsabili dei Servizi (pagg.da 47 a 63) unitamente ai nomi dei referenti e ai numeri di telefono degli stessi.

Cosa utile, direi indispensabile, soprattutto in questo periodo di limitazioni oggettive alla fruizione dei servizi e con un centralino non all'altezza di altre realtà simili per numero di abitanti."

VALUTAZIONE PROPOSTA n. 4

Non si comprende se la proposta riguardi il Piano anticorruzione o debba essere interpretata quale suggerimento di migioria del sito istituzionale comune.udine.it. Con riferimento al PTPCT, per semplificare la lettura e la ricerca degli allegati al medesimo Piano, a partire dalla pubblicazione del PTPCT 2021- 2023 il documento e i relativi allegati verranno pubblicati separatamente nella sezione prevista dalla legge (Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione)

Nei termini di cui sopra, la proposta n. 4 è da intendersi parzialmente accolta